

Lampedusa, stop alle tasse per adesso fino a dicembre

LE MISURE

ROMA Arrivano gli aiuti economici per Lampedusa. Il Consiglio dei ministri, come promesso la sera prima al sindaco Totò Martello dal premier Giuseppe Conte e dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, ha decretato lo stop dei tributi e dei contributi fino al 21 dicembre per residenti e professionisti e aziende che operano nell'isola.

Nessuna agevolazione fiscale invece per la Sicilia, come invece era trapelato. Questo perché, spiegano fonti del ministero dell'Economia, i siciliani già godono della fiscalità di vantaggio varata il mese scorso a sostegno del Sud. Lo stop alle tasse per l'isola delle Pelagie, accompagnato da mutui agevolati per gli operatori dei settori della pesca e del turismo, dovrebbe poi esteso fino al 31 dicembre 2021, in sede di conversione del decreto agosto o di legge di bilancio: «Ora ci siamo limitati a fronteggiare l'emergenza», fanno sapere le stesse fonti.

Il governo, che ha inviato anche due navi per svuotare gli hotspot presenti a Lampedusa e si è impegnato a velocizzare i rimpatri dei migranti che non hanno diritto all'asilo, spera di chiudere così il contenzioso con Lampedusa e con l'intera Sicilia che aveva vi-

sto nei giorni scorsi un inasprimento dello scontro: prima la minaccia dello "sciopero" dell'isola e poi l'ordinanza, impugnata dal Viminale e bocciata dal Tar, con la quale il governatore Nello Musumeci aveva decretato l'espulsione dei migranti.

BARCHINI DEMOLITI

Nel tentativo di superare l'emergenza e riportare un po' di ordine a Lampedusa, proprio ieri è cominciata la rimozione e la distruzione dei barchini nello specchio d'acqua davanti al molo Favorolo. Si tratta delle carrette del mare, affondate o semiaffondate, utilizzate dai tunisini per la breve traversata verso l'isola. L'operazione è stata commissionata dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli dopo il nullaosta della Procura di Agrigento. Il Viminale informa che si tratta del quarto intervento nell'arco dell'anno per la bonifica del porto di Lampedusa a seguito dell'intensificarsi del fenomeno degli sbarchi.

L'obiettivo primario rimane quello di svuotare l'hotspot di contrada Imbriacola, che versa gravissime condizioni di sovraffollamento, con picchi di 1.200 ospiti contro una capienza di 190. A questo scopo entro il fine settimana saranno due - come promesso mercoledì da Conte - le navi-quarantena di grandi dimensioni (intorno a 600 posti l'una) inviate per accogliere i migranti che saranno trasferiti dall'hotspot.

Il governatore siciliano Nello Musumeci si è detto «soddisfatto a metà: ci troviamo di fronte a tanti impegni, ma a nessuna certezza. Mi occupo essenzialmente della sanità e quindi il consentire che questi esseri umani, questi nostri fratelli sfortunati nella gran parte abbiano potuto utilizzare strutture dello Stato fuorilegge». La ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha invece definito «proficuo» l'incontro di mercoledì: «Con la collaborazione istituzionale si trova sempre la sintesi a ogni problema».

La scelta delle navi-quarantena (saranno presto 5 complessivamente quelle disponibili) è stata apprezzata da Mauro Palma, garante nazionale delle persone private della libertà. In strutture grandi, ha osservato, sono tanti i rischi, a partire da quelli sanitari e compresi quelli di mini-rivolte. E la situazione «è particolarmente grave negli hotspot. Utilizzare le navi, ancorché ancorate in porto, tutela di più» dal punto di vista sanitario.

A.Gen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL MEF ASSICURANO:
IL CONGELAMENTO
FISCALE VERRÀ ESTESO
FINO A FINE 2021
DISTRUTTI IN PORTO
160 BARCHINI**



La rimozione dei barchini



Peso: 21%